L'azienda umbra ospite d'onore a San Casciano Val di Pesa per aver fornito le strutture prefabbricate

Renzi inaugura lo stabilimento Laika made in...Manini

Il presidente del consiglio Matteo Renzi ha inaugurato lo stabilimento Laika di San Casciano Val di Pesa. Ospiti d'onore della manifestazione anche i vertici della Manini Prefabbricati spa, Arnaldo Manini insieme al direttore commerciale Manuel Boccolini e all'area manager Toscana Sandro Caterini. L'azienda umbra è stata scelta dalla Laika Caravans come fornito-

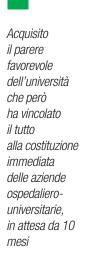
re per le strutture prefabbricate per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo di 30.000 metri quadrati. Il presidente Renzi è stato accompagnato dal sottosegretario Luca Lotti ed è stato accolto dal presidente della Regione Toscana, dai vertici dell'azienda tedesca e dai sindaci di Firenze e di San Casciano Val di Pesa.

Tra la vasta gamma di sistemi prefabbricati Manini è stata scelta la struttura prefabbricata Ondal-Shed e tutta la progettazione è stata curata fin nei minimi particolari in modo che l'edificio, nonostante le grandi dimensioni, potesse inserirsi in maniera armoniosa nella splendida campagna toscana. "Investimenti, posti di lavoro innovazione e stabilità. Questo paese cambia con le riforme e con il coraggio" è questo il commento del Premier al margine della

Il vicepresidente dell'assemblea Mancini (Lega) solleva il caso della possibile nomina di un segretario dell'assemblea legislativa esterno che costerebbe 100mila euro alla comunità

Leonelli annuncia il documento sull'innovazione in sanità:

al centro barelle nelle corsie, liste d'attesa e organizzazione dei presidi nei territori



crisi in Region



Conflitto a fuoco Marini e Bocci ancora non si parlano...nonostante i pompieri

di Alessandro Antonini

▶ PERUGIA - La tregua armata è finita. Un "atto dovuto" è l'innesco della bomba. L'ennesima. Giovedì la presidente Marini ha ratificato le nomine dei direttori regionali, con Walter Orlandi confermato alla sanità. L'ex assessore margherito Luca Barberini, che l'ha saputo solo nel pomeriggio di ieri, si è detto "stupito e amareggiato". Il ritorno della tempesta dopo due giorni di quiete. Gli ex popolari si aspettavano un congelamento in attesa della rotazione. Così non è stato. "Questa è l'innovazione praticata dalla presidente Marini - ha detto Barberini -. Sono amareggiato. Io ho un'idea diversa e credo che molti umbri la pensino come noi. Non sfiduciamo nessuno, ma con queste condizioni non potrò essere portabandiera di un progetto di riforma che non condivido. Questa è una strada diversa. Trovo imbarazzante che quattro o cinque giorni fa si siano messe fotografie di Roma parlando di innovazione e poi a Perugia si facciano scelte diverse. Hanno scelto di confermare i protagonisti di 20 anni fa. In bocca al lupo". Barberini non rientra. Almeno in tempi brevi e stante queste

condizioni. Alle ortiche la tentata mediazione del partito. C'è chi vede l'atto come una porta chiusa al cambiamento chiesto (l'ultima volta giovedì) dal sottosegretario Bocci. Palazzo Donini fa subito sapere che "si tratta di atti dovuti anche in considerazione degli adempimenti e delle scadenze contrattuali". Non esclude cioè in un prossimo futuro, nella ridefinizione di un patto di legislatura, un turn over dei vertici. Sui direttori delle aziende ospedaliere è stata "esclusivamente acquisita l'intesa con parere dell'università". Tutto ciò "non intende pregiudicare in alcun modo il confronto politico in atto rispetto alle questioni poste dal dimissionario assessore regionale Luca Barberini", dicono dalla giunta regionale. Il via libera dall'ateneo è arrivato dal summit con ordinari, primari e rettore. Un via libera con prescrizioni: è stata insistentemente riaffermata "la consapevolezza dell'università che, a distanza di 10 mesi dalla firma del protocollo di intesa con la Re-

gione, le aziende ospedalierouniversitarie non sono state ancora costituite (la condivisione è lettera morta!) e che le stesse al momento sono inattuate mancando gli atti aziendali formulati dai direttori generali che recepiscano i protocolli di intesa firmati nell'aprile 2015". E giù una serie di atti da approvare preliminarmente. Che sulla sanità non c'è pace lo dimostra il caso sollevato dal consigliere (popolare) Brega, che ha presentato un'interrogazione per sapere se è vero che "il direttore

Marini ratifica Orlandi alla Salute, Barberini "amareggiato"

Poi il chiarimento: "Era atto dovuto". Brega attacca Casciari

Sanità, siglate le nomine e s'interrompe la tregua

generale dell'azienda ospeda-

liera Santa Maria di Terni, nell'imminenza della scadenza del proprio incarico, abbia assegnato la responsabilità di una struttura complessa alla dottoressa Barzacchi". Per Brega "se fosse vero, si tratterebbe di un comportamento non corretto e rappresenterebbe una pratica di malcostume da evitare". Salta la "pausa di riflessione" annunciata dalla segreteria regionale Pd. Dopo aver ribadito che i giorni passati non sono stati edificanti, il segretario Leonelli spiega che "è tempo di spingere sull'innovazione - è il mandato che ci è stato consegnato dagli elettori - e di aggredire molte delle problematiche emerse negli ultimi anni, migliorando l'organizzazione dei presidi sul territorio, affrontando il grande tema delle liste d'attesa, lavorando per un servizio complessivamente sempre più efficiente ed efficace". Il documento - la bardatura burocratico istituzionale per avviare la rotazione dovrebbe essere pronto a breve. Resiste lo schema annunciato in queste pagine con Caporizzi al posto di Orlandi alla direzione regionale salute e quest'ultimo al Cras per risollevare le sorti della centrale de-

gli acquisti.

Rosso 10,5% vol.

Oggi la rielezione dei comitati in tutta la regione. Donazione, obiettivo 9mila

Ĉroce rossa al voto, i numeri dell'Avis

PERUGIA.

Sono previste per domani le elezioni degli organi dei comitati territoriali della Croce rossa italiana.

Per la seconda volta in tre anni, tutti i volontari aventi diritto di voto (almeno 24 mesi di iscrizione attiva) saranno chiamati a scegliere il presidente e cda dei comitati, e tutti i volontari di età inferiore a 32 anni eleggeranno in seno ai costituendi organi gestionali un loro rappresentante, i nuovi consigli saranno dunque composti da 5 volontari con l'obbligo della presenza di genere ed il rappresentante dei giovani, così come stabilito oltre che dal regolamento elettorale della Croce rossa italiana anche dalle linee guida

del movimento internazionale di Croce rossa e Mezza luna rossa.

In Umbria sono 19 i comitati che sono chiamati ad esprimersi, 17 comitati domanied i comitati ex provinciali di Perugia e Terni il prossimo 20 marzo.

'È una grande soddisfazione" commenta il presidente regionale della Cri Umbria Paolo Scura.

Intanto oggi è prevista assemblea annuale per Avis comunale Perugia: sono state 6.000 le donazioni raggiunte nel 2015. Sono 9.000 l'obiettivo entro il 2020. Il 2016 vedrà Avis impegnato in tante iniziative per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'associa-

